

Amanti del denaro

Studio 2

L'espressione "...Amanti del denaro..." o avidi, descrive in modo appropriato un altro segno distintivo degli ultimi tempi. L'amore per il denaro e di conseguenza per i piaceri e per i beni materiali che i soldi permettono di ottenere, diventa nel cuore di chi né schiavo l'oggetto principale del desiderio, inducendolo a passare sopra e a distruggere ogni altro affetto o valore. In altri termini è l'attitudine di chi vive per ottenere o per conservare a tutti i costi ciò che possiede. Tale disposizione, strettamente legata alla cupidigia, rende le persone "pericolose" perché pronte a tutto per raggiungere i propri traguardi peccaminosi.

È evidente che la Parola di Dio condanni esplicitamente l'amore per il denaro e la cupidigia (Esodo 20:17; I Cor. 5:11) e pertanto il cristiano è chiamato a vegliare contro la minaccia di queste insidie (Lc. 12:15; Ebr. 13:5), se non vuole perdere la grazia di Dio (I Cor. 6:10; Ef. 5:5).

1. ALCUNI ESEMPI SCRITTURALI

L'amore per il denaro ha sempre caratterizzato il genere umano e pertanto continua anche ad essere una caratteristica degli ultimi tempi. Si consideri l'esempio negativo di alcuni uomini:

- a. **Labano (Gen. 31:41)**
- b. **Saul (I Sam. 15:9,19)**
- c. **Gheazi (I Re 5:20:24)**
- d. **Giuda (Mt. 26:14; Gv. 12:6)**
- e. **Anania e Saffira (Atti 5:1-10)**
- f. **Felice (At. 24:26)**
- g. **Balaam (II Pt. 2:15; Giuda 11)**

2. COME È DEFINITO DALLA SCRITTURA

La Parola di Dio ricorre a varie espressioni per cogliere i differenti aspetti negativi dell'amore per il denaro:

- a. **Idolatria (Ef. 5:5; Col. 3:5)**
- b. **Radice di ogni sorta di mali (I Tim. 6:10)**
- c. **Vanità (Salmo 39:6; Prov. 23:5; Eccl. 4:8)**

3. COSA GENERA

Per istruire l'uomo sui pericoli dell'amore per il denaro la Bibbia fornisce una nitida descrizione dei frutti negativi dell'avidità. Si apprende con chiarezza dall'insegnamento scritturale che l'amore per il denaro finisce sempre per recare danno a se stessi e agli altri. Eccone alcuni:

- a. **L'ingiustizia e l'oppressione (I Sam. 8:3; Ger. 22:17; Michea 2:2)**
- b. **La menzogna (II Re 5:22-25)**
- c. **Il furto (Gios. 7:21)**
- d. **L'inganno (Ger. 17:11)**
- e. **L'afflizione familiare (Prov. 15:27)**
- f. **L'omicidio (Prov. 1:18,19; Ez. 22:12)**
- g. **Il giudizio (Giac. 5:3)**

Quanto appena descritto caratterizza la società corrotta e senza Dio e non dovrebbe avere assolutamente a che fare con il cristiano.

In ogni caso anche il credente può cadere nel laccio dell'avidità. Quando questo avviene inevitabilmente giunge a terribili conseguenze (I Tim. 6: 9,10).

- **Non dare più a Dio il primo posto**
- **Esporre se stesso alla tentazione**
- **Sviarsi dalla fede**
- **Incontrare dolori non indifferenti**

4. QUALE DEVE ESSERE IL GIUSTO ATTEGGIAMENTO

Per evitare di essere “...Amanti del denaro...”, occorre preoccuparsi di curare la propria vita spirituale in modo che trovino spazio nel cuore e siano alimentate le disposizioni gradite a Dio.

- a. **Riconoscere che tutto viene da Dio:** E' lui che provvede ogni bene spirituale e materiale (I Cron. 29:14; Giac. 1:17). Nella Sua generosità elargisce ad ognuno secondo i suoi bisogni e nella sua sapienza concede ai Suoi figli ciò che ritiene opportuno per il loro bene spirituale e per l'espletamento del loro servizio alla Gloria del Suo nome.
- b. **Essere contenti di ciò che si ha:** La Bibbia fa esplicito riferimento alla contentezza del credente (Fil. 4:10-13; I Tim. 6:6-8). e ricorda anche che Colui che appaga il cuore è il Signore (Sal. 16, 5,6,16; 37:4). Il non essere contenti di ciò che il Signore provvede è indice di mancanza di riconoscenza (Ef. 5:20; I Tess. 5:18) ed è di conseguenza peccato.
- c. **Vivere per fede:** Gli uomini senza Dio confidano in ciò che possiedono pensando che da esso dipenda la loro sicurezza. Il credente confida in Dio (Sal. 62:8) per ogni sua necessità perché sa che Egli è il Padre amorevole sempre pronto a provvedere in modo glorioso ai reali bisogni dei propri figli (Mat. 7:11; Fil. 4:19). La fede vince l'ansietà e la preoccupazione per i bisogni materiali (Mt. 6:25-33), e conduce a rivolgersi con fiducia a Dio in preghiera (Fil. 4:5-7) non dubitando mai della Sua amorevole cura (I Pt. 5:7) e a vivere in stretta dipendenza da Lui (Sal. 63:8). Anche ai credenti ricchi è raccomandato esplicitamente di confidare in Dio (I Tim. 6:17).
- d. **Sapere amministrare con saggezza:** A prescindere che il Signore gli abbia donato tanto o poco, il credente non deve mai dimenticare che tutto ciò che possiede gli è stato affidato in amministrazione, pertanto dovrà rendere conto a Dio di come lo utilizza (Mt. 25:19; I Cor. 4:1,2). Nell'amministrare i beni ricevuti occorre ricordarsi di non “derubare” Dio (Mal. 3:8-10). Il solo fatto di avere ricevuto di più in termini economici, inoltre non autorizza nessuno a spendere il proprio denaro nel modo in cui vorrebbe senza tener conto di cosa vorrebbe il Signore (I Tim. 6:17-19).

N.b.

I pochi versetti biblici indicati, sono solo alcuni citati dalla Parola di DIO e sono stati usati per spiegare meglio i concetti sopra riportati.